

Presentazione

Il primo fascicolo del 2023 si apre con un contributo di Giovanni Caruso, *La prova penale tra epistemologia, tecnica e deontologia. Il ruolo del difensore*, incentrato sull'attività del difensore penale con particolare riguardo all'uso complessivo della retorica comparando fra loro il ruolo da questa assunto in un processo di natura inquisitorio, quale è stato quello tratteggiato dal Codice del 1930, e quello attualmente ricoperto nel processo accusatorio introdotto a seguito della riforma del 1988.

Segue un saggio redatto da Federico Casa, *Ascarelli and the Problem of Interpretation about a recent Essay by Tommaso Gazzolo*, ove l'autore si sofferma a partire per l'appunto dallo scritto di Gazzolo, *Una doppia appartenenza. Tullio Ascarelli e la legge come interpretazione*, sulla concezione dell'attività interpretativa proposta dal giurista romano.

Antonella Tafuri, storica medievista, propone una *Analisi storiografica degli avvenimenti che racchiudono il XII secolo: la prima crociata (1096) ed il rogo del Talmud (1240)*, che affronta il problema delle radici culturali dell'anti-giudaismo.

Più legato al mondo della comunicazione, in particolare alla *settima arte*, è il contributo proposto da Stefania Buosi Moncunill che, seguendo l'itinerario proposto dal regista Fredo Valla nel suo *Bogre: La grande eresia europea*, ci conduce nel mondo occitano.

Chiude il fascicolo una breve nota su un prossimo convegno organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici dell'Ateneo triestino in memoria del professore Claudio Venza, scomparso lo scorso ottobre.